

nell' anno 1255, Jacopo Bellegno, il quale era arcidiacono della stessa chiesa metropolitana. Di questo ignorarono l'esistenza sulla sede gradese tanto il Sandi quanto il Gallicciolli; e perciò nella loro serie l'omiserò: di lui si ha non dubbia notizia « da replicati documenti, dice il Tentori (1), dell'anno 1255, segnati ne' mesi di marzo, di aprile e di giugno, i quali apertamente dimostrano aver lui tenuta la sede di Grado almeno per quattro mesi. »

1255. Fr. Angelo II Maltraverso, cui gli scrittori summentovati fecero succedere immediatamente al patriarca Lorenzo II. Egli era frate francescano: successivamente era stato vescovo di Ferrara ed arcivescovo di Candia. Di lui dice il Sandi, che il papa Alessandro IV gli avesse accordato onorevolissime prerogative, particolarmente per le chiese orientali a lui soggette.

1272, Giovanni V, da Ancona.

Alla sede castellana era stato innalzato, sino dall' anno 1181, Marco Nicolai, il cui pastorale governo durò per ben quarantatrè anni, essendosi reso benemerito assai della diocesi. Soltanto nell' anno 1225, Marco Micheli gli fu surrogato, il quale per un decennio ne fu possessore (2). Di lui qualche notizia ecclesiastica non devo omettere. Egli nel 1229 prestò giuramento di ubbidienza al patriarca di Grado, col quale aveva avuto alcune differenze per oggetti di giurisdizione: esse furono pacificamente sopite per mezzo di un delegato apostolico. Imperciocchè « il romano pontefice Gregorio IX delegò, col consenso d' ambe le parti, la definizione

(1) Luog. cit.

col vescovo Vitale II Micheli, ch'era morto

(2) Si noti, che Vettor Sandi lo confuse nel 1181.